



ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer e Mauro Raimondi



Dialogo tra i massimi sistemi: il campionato 2018/19

L: Allora, caro collega milanista, presentiamo la stagione di Inter e Milan?
M: Non so se facciamo bene: l'anno scorso avevamo intitolato il nostro primo pezzo stagionale "Milano c'è", sottintendendo per la lotta allo scudetto, e poi la realtà ci ha clamorosamente sbugiardato...

L: Be', il Maestro Brera diceva che i pronostici si fanno per essere smentiti, quindi...

M: Giusto, l'importante è avere il coraggio di farli. E poi il cammino neroazzurro non è stato poi così male, visto che siete in Champions.

L: Campionato strano il nostro: ottimo girone d'andata, crollo invernale e recupero primaverile con Champions conquistata all'ultima giornata, anzi gli ultimi 10 minuti, a Roma contro la Lazio grazie a un colpo di testa di Vecino.

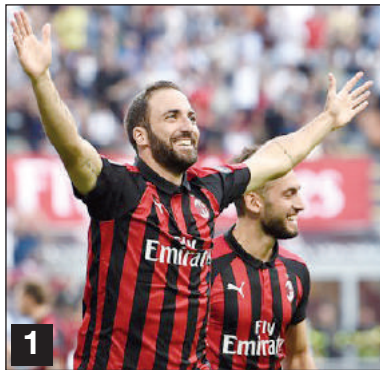
M: Il nostro campionato è stato coerente con i giocatori che avevamo, da sesto posto. Il problema è che con tutti quei nomi nuovi, in estate ci eravamo montati la testa. Io stesso, in quell'articolo di "Zona Nove", definivo la campagna acquisti memorabile: linguaccia (o meglio, penna) mia statti zitta! Peccato, poi, che alla quantità non è corrisposta la qualità. A parte Kessié, Calhanoglu (che comunque non mi convince) e Bonucci per metà campionato, gli altri non sono stati decisivi. Conti si è rotto subito, Musacchio non è mai entrato in campo, Rodriguez e Borini appena sufficienti, il tanto sospirato Biglia molto (ma molto) al di sotto delle aspettative. Per non parlare di Kalinic e André Silva: che pacchi, ragazzi! Insomma, per parafrasare Shakespeare, tanto rumore per nulla (o quasi). E tante, troppe decine di milioni buttate al vento. Sicuramente, chi li ha spesi non è stato all'altezza della situazione.

L: E degli acquisti di quest'anno, che mi racconti?

M: Vista l'esperienza, dico che è troppo presto per giudicare. Però, guardando la formazione titolare, togli Higuain (foto 1, ndr) e gli altri sono gli stessi dello scorso campionato. Il che, non è molto incoraggiante. I vostri acquisti, invece, sono quasi tutti in campo.

L: Tutti tranne Vrsaljko e Martinez infortunati. E stata una buona campagna acquisti, non c'è che dire, anche se non ottima come sostiene qualcuno. Bisogna valutare infatti anche le uscite di Cancelo (alla Juve... ahimè!) e Rafinha. Se ne sono andati due capaci di saltare l'uomo e di "aprire", soprattutto in casa, le difese più chiuse. Nainggolan (vedi foto 2, ndr) ottimo acquisto anche se mi pare meno reattivo di quello di Roma e con qualche chilo in più.

M: Dell'inizio campionato dell'Inter cosa mi dici?



1



2

L: Partenza difficile anche forse dovuta al ritardo di condizione dei croati reduci dalla finale del campionato del mondo. L'impressione è che come l'anno scorso punteremo molto sulla nostra forza fisica che ci permette di dare il meglio nei finali di partita. E del vostro avvio di stagione?

M: Vuoi la verità? Mi ha intristito, e mi scuso con gli amici casciavit che magari mi vorrebbero entusiasta o ottimista. Non vedo salti di qualità o cambi di mentalità. Vai a Napoli, vinci 2-0 e poi perdi. A Cagliari fai il compitoino e pareggi, con l'Atalanta ti fai rimontare al 91'... Insomma, si è capito che non saremo protagonisti e che, probabilmente, lotteremo di nuovo per l'Europa League. Sai che bello. Noi siamo il Milan, non la Fiorentina o la Lazio. Cioè, va bene fare il comprimario per qualche anno, ma sette sono davvero troppi. E dal 2011-12 che non giochiamo per il titolo, e d'accordo che la Juventus è fortissima ma... che pena!

L: Sarà colpa dell'allenatore?
M: Ecco, questa è una previsione che avevo azzeccato: lo scorso anno dicevo che non avrei voluto essere nei panni di Montella, e che lui rischiava grosso. Infatti... Lo sai che Gattuso per noi milanisti è un mito, perciò mi è impossibile parlare male di lui. Alcuni esperti dicono che mette ansia alla squadra, altri che non ha una buona fase offensiva o che spesso sbaglia i cambi. Non lo so. Di certo, finché resta disoccupato un certo signor Conte nessuno può dormire sogni tranquilli. E di Spalletti, che mi dici?

L: L'anno scorso nel complesso mi è piaciuto, vediamo se riesce a sostenere la pressione di questo campionato dove le aspettative sono maggiori. E giunto il momento di un tuo pronostico per lo scudetto.
M: Per quanto mi riguarda, il mio è solo un augurio: forza Napoli. E poi, lo dico sinceramente, attenzione all'Inter...

L: Con la Juve sopra tutte direi che l'obiettivo di quest'anno sarà ancora quello di qualificarsi per la Champions, magari con meno patemi d'animo dell'anno scorso.
M: Bene, prima di salutarci, il 21 c'è il derby: questa volta, il pronostico te lo chiedo io.

L: Mi butto: sarà 2-2. E il tuo?
M: Ti rispondo con una frase del Mitico, indimenticabile Nereo Rocco, pronunciata prima di una partita tra il suo Padova e la Juve: "Vinca il migliore? Speremo de no..."

A Sesto San Giovanni si gioca al curling

Riccardo Degregorio

Qualcuno si ricorderà il film "La mossa del pinguini", altri le ultime Olimpiadi invernali (in Corea del Sud), cui ha partecipato anche la nazionale italiana maschile. Parliamo del curling, uno sport di nicchia ma che, ogni quattro anni, suscita la curiosità di milioni di telespettatori. In Italia sono pochissimi gli impianti dove si può giocare; poche anche le società sportive, sparse tra Piemonte, Lombardia, Trentino e Veneto, che raccolgono non più di 400 tesserati. Tra queste c'è il Jass Curling Club di Sesto San Giovanni, dove c'è l'unica pista regolamentare della provincia di Milano e una delle pochissime in Lombardia. Le altre sono a Bormio e a Chiavenna.

"Il club è nato nel 1999 - racconta Alberto Caniatti, presidente e socio fondatore - con un gruppo di appassionati. Con il nome Jass che, i milanesi lo sanno, significa ghiaccio abbiamo voluto identificarci con l'elemento che costituisce il nostro terreno di gioco. Dopo le Olimpiadi di Torino, nel 2006, il curling ha iniziato a essere conosciuto in Italia e così la nostra società si è ingrandita. Oggi siamo una trentina di atleti, uomini e donne di tutte le età, dagli universitari ai pensionati." (gli allenamenti del Jass Curling Club si svolgono ogni lunedì sera). Di più attualmente non si può. I costi per l'affitto del campo sono abbastanza alti e il club si mantiene con le quote dei soci e con i proventi di alcune attività. Anche se piccolo è un club molto attivo: organizza un torneo internazionale (il prossimo sarà il quarto), nel weekend di S. Ambrogio, con la partecipazione di squadre da diversi Paesi d'Europa; tiene corsi per principianti; partecipa al campionato nazionale e a tornei, il più delle volte all'estero (Svizzera e Slovenia); ha un sito internet ricco di informazioni e uno dei soci ha pubblicato il primo libro, in lingua italiana, dedicato a questo sport.

"La nostra pista - dice Caniatti - viene usata anche per il pattinaggio. L'auspicio, se Milano ospiterà le Olimpiadi invernali del 2026, è di avere una pista solo per il nostro sport, come c'è ad esempio a Cortina o a Pinerolo, costruita proprio in occasione delle Olimpiadi del 2006."

Ma come si gioca a curling?

Ogni squadra ha quattro giocatori, ognuno dei quali lancia sulla pista ghiacciata, a turno e alternandosi con gli avversari, due stones (le pietre con una maniglia del peso di circa 19 chili) verso un bersaglio circolare posto a una distanza di 40 metri. La stone più vicina al bersaglio guadagna un punto. In totale si usano otto stones per ogni turno di gioco. I compagni di squadra di chi ha lanciato la stone possono spazzare il ghiaccio con una apposita scopa per far guadagnare velocità o modificare la direzione. Una partita, con più turni, dura circa due ore.

Nel curling c'è grande fair play. All'inizio di ogni gara ci si augura buon gioco e alla fine ci si scambia la mano e si va tutti a bere. Paga chi vince. Il giudice di gara c'è ma non interviene mai. Tutte le controversie vengono regolate direttamente dai giocatori, senza discussioni. Ogni piccola infrazione viene subito autodenunciata. In questo è uno sport molto anglosassone. E infatti nato in Scozia, mentre il Paese guida oggi è senz'altro il Canada.

Il Jass Curling Club durante la stagione (da ottobre ad aprile) organizza tre o quattro corsi per principianti. La società fornisce l'equipaggiamento (scope e sottoscopa per scivolare correttamente sul ghiaccio) per iniziare a giocare. Non ci si deve spaventare per la difficoltà iniziale. Come tutti gli sport, anche il curling, prevede allenamenti specifici e una certa confidenza con il campo che, lo ricordiamo, è sul ghiaccio. Ma è uno sport che si può praticare a tutte le età. Molti dei soci del Jass hanno iniziato alla soglia dei 50 anni.

"Venite a trovarci - conclude Caniatti - troverete un ambiente sereno in cui scoprire uno sport veramente diverso, che unisce tecnica, grinta e strategia. Il Palazzo del Ghiaccio di Sesto è in piazza 1° maggio, vicino alla stazione ferroviaria e al capolinea della metropolitana rossa. Veramente a due passi da Milano. Faremo una breve introduzione teorica e poi vi faremo provare a giocare."

Un invito per tutti, in particolare per i lettori di "Zona Nove", a venire alla serata open (aperta a tutti e gratuita) di lunedì 15 ottobre alle ore 21.

Per saperne di più si può scrivere a info@jasscc.it e visitare il sito www.jasscc.it.

REPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

Questa sì che è la vera Isola dei famosi

Incuriosito da una segnalazione di un amico sul fatto che all'Isola esistono diverse targhe sulle facciate delle case che commemorano personaggi più o meno famosi, ho girato per il quartiere con questi risultati: • Via Pasubio 10: casa frequentata da Ho Chi Minh, presidente del Vietnam del Nord, fautore della riunificazione con il Vietnam del Sud, in onore del quale è stato dato il nome alla capitale dell'attuale Vietnam (foto 4); • Via Garigliano 3, abitazione di Luciano Beretta, famoso paroliere cui si devono alcune canzoni mai passate di moda tra le quali "Il Ragazzo della Via Gluck", "Nessuno mi può giudicare", "La coppia più bella del mondo" (foto 1); • Via Borsieri 12 dove soggiornò Giuseppe Garibaldi (foto 3); • Ple Lagosta 1 (cortile interno) con la la-

pide di Giuseppe Parini che si dice fosse all'interno del "Cimitero della Mojazza" - posto tra Via Borsieri e Via Pola - e nel quale furono sepolte le sue spoglie poi sparite alla soppressione del cimitero alla fine dell'800 (foto 5). A pochi passi dall'Isola, poi, ho trovato la lapide di Carlo II d'Amboise che si trova nel porticato esterno alla chiesa di Santa Maria alla Fontana in Via Boltraffio. Carlo II, amico di Leonardo, che in seguito andò a vivere ad Amboise dove morì, frequentava assiduamente il luogo in quanto si curava una malattia agli occhi con l'acqua che sgorgava da una sorgente lì presente. Dopo la guarigione decise di commissionare per ringraziamento la costruzione della chiesa (foto 2). Un grazie all'amico che mi ha dato le dritte!



1



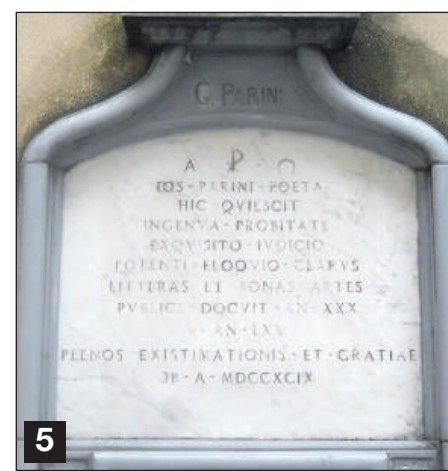
2



3



4



5

BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

Sorprese al Parco Nord



Nello scorso numero del giornale raccontavo come, nel nostro Parco Nord, anche d'inverno ci sia sempre compagnia e parlavo degli uccelli e delle farfalle, che interessano soprattutto i fotografi. Ma non mi sarei aspettato un incontro ravvicinato come quello dei giorni scorsi! Stavo scattando delle foto vicino a un laghetto, avevo trovato un paio di soggetti interessanti e cercavo le inquadrature migliori quando un frullare tra le foglie vicine mi ha bloccato e messo all'erta. Vedevo solo tutto verde e non capivo cosa avesse prodotto il rumore, quando un Parrocchetto dal collare mi si è attaccato alla maglia. Tutto verde anche lui, come le foglie. Potete immaginare la raffica di foto che ho fatto, mentre con molta calma mi sedevo sulle foglie secche! Bene, il Parrocchetto è passato dalla maglia ai jeans e poi alle scarpe, che trovava particolarmente interessanti. Questo per parecchio tempo, tanto che mi dicevo "Uè, sembro San Francesco, si fidano di me anche i pappagalli!". Mi ero illuso e tutto è durato fino a quando mi sono accorto che alla zampa portava un anellino con dei numeri! Eh, sì, sarà scappato a qualche allevatore ed è entrato a far parte di quello stormo di suoi simili che, ormai da tempo, vive tranquillamente al Parco. Comunque è stato un incontro molto piacevole. (massaro.it@alice.it)